

## CONVEGNO DI SUCCESSO

Un folto pubblico, sabato scorso, per il convegno organizzato in Cavallerizza "Scienza, necessità, desideri" organizzato dall'associazione vigevanese "Idealmente-Sonda Più, psicologia e benessere"



*Un laboratorio-simulatore per raccogliere dati, confrontarli e convogliarli al fine di affrontare i tanti problemi sociali di Vigevano e del suo territorio*

# Monitorare i bisogni della comunità

**VIGEVANO** - La conferenza con la Cavallerizza stracolma è destinata a lasciare in città una traccia importante, che può portare ad altre iniziative in cui il sapere si mescola coi bisogni delle persone. L'obiettivo di "Scienza, necessità, desideri", l'incontro di sabato scorso, oltre a far parlare relatori tra i massimi esperti nei loro campi di studi, era proprio creare un progetto-pilota per monitorare i bisogni della società.

L'incontro era organizzato dall'associazione vigevanese "Idealmente - Sonda più, psicologia e benessere", patrocinato dall'amministrazione comunale (era infatti presente l'assessore ai servizi sociali, Antonietta Moreschi) e in collaborazione con il centro ricerche Semeion di Roma. Ma l'intelligenza artificiale, pur ampiamente trattata sia nei suoi vari aspetti sia con qualche digressione da parte dei relatori, era soltanto un aspetto del discorso, forse la punta dell'iceberg. Lo scopo era quello di coinvolgere più soggetti possibili per costruire, in futuro, un "laboratorio-simulatore" per raccogliere dati, confrontarli e convogliarli per affrontare i tanti problemi sociali della città e del territorio (droga, gioco d'azzardo, disperazione). Il numero degli spettatori lo definisce come "raggiunto". L'intelligenza artificiale può essere un campo molto più umano, non lontanissimo, non incomprensibile, ma un aiuto concreto per i bisogni di chiunque. L'organizzatrice dell'evento, la dottoressa Stefania Spada, è la fondatrice di quel "Progetto sonda" che negli anni '80 salvò tanti giovani dall'incubo dell'eroina. I tempi sono cambiati, ma non le richieste di aiuto. «Oggi anche il pensiero - ha aggiunto la Spada a margine degli interventi dei relatori, che hanno spaziato dall'autismo al controllo alcolologico - è oggetto di indagine di discipline come l'intelligenza artificiale. Noi operatori possiamo intuire la profondità dei pensieri e delle storie dei nostri pazienti, ma non è possibile sempre comprendere le regole che generano questo o quel comportamento. Se è vero che la scienza fa poco per il sociale, è altrettanto vero che realtà come il centro Semeion utilizzano le proprie competenze nell'ambito dell'intelligenza artificiale partendo dal basso, dalle persone per le persone». Questo è l'obiettivo dell'associazione "Idealmente sonda più", indagare la realtà invisibile e non sempre razionale che determina il futuro di tutti. Concetti che sono stati sviluppati a Vigevano, per la prima volta, sabato scorso.

d.m.

**PILLOLE DI SAGGEZZA DEL PROFESSOR BUSCEMA, TRA I PIÙ ATTESI RELATORI**

## Reti Neurali, analisi predittiva e altre tecniche per predire il futuro

**VIGEVANO** - Sabato 23 febbraio in occasione dell'evento "Scienza, Necessità, Desideri - l'Intelligenza Artificiale al servizio della persona" ha partecipato anche Massimo Buscema, direttore di Semeion e Professore presso il Dipartimento di Scienze Matematiche e Statistiche dell'Università del Colorado, una delle più prestigiose degli Stati Uniti. Il relatore, espertissimo del settore, ha spiegato come i problemi di rilevanza sociale e umana possano essere risolti utilizzando le scoperte sulle reti neurali artificiali che abbiamo accumulato negli ultimi anni. Il suo intervento era tra i più attesi e Buscema, nel post serata, ha offerto altre "pillole di saggezza" al pubblico con uno stile brillante. Nell'introduzione ha trattato gli aspetti più generali dell'intelligenza artificiale con la spiegazione che un modello matematico non capisce la realtà da solo ma gliela dobbiamo «spiegare», e che bisogna capire che i sistemi nel tempo cambiano sia la quantità che la qualità di dati che ci aspettiamo. Quindi, per studiarli, ci servono algoritmi adattivi, ovvero con la capacità di evolversi. Partendo dal presupposto che nessuno ha l'abilità di comprendere e analizzare dei dati dal fu-



Massimo Buscema durante la relazione

turo, c'è un modo di predire il futuro utilizzando i dati che abbiamo del passato. Questo metodo si chiama analisi predittiva. Tale tipo di analisi consiste nell'utilizzare dati, algoritmi statistici e tecniche di machine learning per individuare la probabilità di risultati futuri basandosi sui dati storici. I dati e le statistiche buttati in pasto a questi sistemi devono però essere raccolti con estrema attenzione se vogliamo ottenere dei risultati, perché la qualità dei dati è uno dei fattori più importanti di questo tipo di studi. I vantaggi sono davvero notevoli: l'analisi effettuata tramite gli algoritmi predittivi non solo è più

veloce ma permette anche di ridurre eventuali errori umani di interpretazione. I settori dove si può applicare questo tipo di analisi sono pressoché illimitati, dalla diagnostica di malattie, alla criminologia fino all'economia. Come esempio portato dal Prof. Buscema, in collaborazione con il Dr. Enzo Grossi (medico ricercatore), ci mostra che applicando questo tipo di sistema, è riuscito a predire delle malattie che ad occhio umano con i metodi tradizionali sarebbero state impossibili da diagnosticare. In un altro caso, invece, gli è stato richiesto di applicare questo metodo innovativo per stabilire i collegamenti dentro ad un'organizzazione criminale, e la macchina ha scoperto l'intera gerarchia della banda quando i membri del dipartimento di polizia hanno invece fallito. In un sistema naturale il numero di continuità sarà sempre inferiore al numero di discontinuità, quindi cercare di predire il futuro secondo metodi tradizionali è impensabile. Sta diventando, quindi, sempre più essenziale comprendere le potenzialità di queste nuove tecnologie che anno dopo anno diventano sempre più efficienti e necessarie.

Paolo Vella

**L'INTERVENTO CONCLUSIVO AFFIDATO A QUATTRO RAGAZZE, UN MOMENTO DI FORTE EMOZIONE**

## "Terno al lotto", i giovani e quella grande voglia di riscatto

**VIGEVANO** - Alla fine hanno pianto tutti. L'ultimo intervento di sabato in Cavallerizza, dopo i professori, i docenti e i luminari, è stato quello di quattro ragazze. Fanno parte della banda, ma il termine è edificante, del "Terno al lotto". Anche loro hanno voluto dimostrare di esserci, di poter dire la loro, di riuscire finalmente a trasmettere a tutti il loro silenzioso angosciante grido di dolore e la loro voglia di riscatto. Questo progetto fa parte di "Idealmente Sonda Più", forse ne è l'ossatura portante, e vuole testimo-

niare come quello dei giovani, in questo mondo che a volte appare lontanissimo e sordo, non sia solo un ruolo "passivo". Il filmato che hanno proiettato in Cavallerizza, con la voce della giovane Sara, in mezzo a una folla silenziosissima, dura una manciata di minuti ed è disponibile online sul sito di Idealmente Sonda Più. Una marionetta su uno sfondo disegnato viene mossa da due mani, vere, mentre una voce giovanile di donna si mette a nudo, anche se il soggetto è al maschile. La musica è

quella di un pianoforte, il finale è tragico. Ma alla fine del filmato, quando la marionetta perde i suoi abiti e si vede nitido il suo cuore battere, si capisce la metafora. La spiega la stessa Stefania Spada (nella foto). «Le giovani di "Terno al lotto" chiedono solo - ribadisce - di essere ascoltate, di dimostrare che possono accorciare le distanze dagli adulti. Non sono inerti, hanno molto da dare e da dire per la loro sensibilità creativa, per il bisogno di esserci, di incidere. Lo dimostreranno con le prossime iniziative, questo



convegno ha gettato un seme e sapranno innaffiarlo e raccogliarlo. Un processo che sarà ancora più veloce se gli "adulti", finalmente, capiranno di avere qualcosa da imparare da loro». Che i grandi lo volessero o no, dopo i professori, proprio queste giovani indomite hanno rubato la scena lasciando tutti senza parole.

d.m.